Anno XV. Sabbato 31 Luglio 1880 N. 183

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V., E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 agosto p. v. sarà aperto l'abbonamento al secondo semestre, al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 28 luglio contiene

1. R. decreto 8 luglio, che organizza l'ufficio centrale di metereologia;

2. R. decreto 24 giugno, che erige in corpo morale l'asilo infantile fondato nel comune di Guazzora (prov. di Alessandria), dai fratelli Angelo e Martino Tagliacarne.

Si parla della trasformazione dei partiti

Sotto diverse forme e con diversi titoli, nell'assenza del Parlamento, si torna dai diversi giornali a parlare della *trasformazione dei partiti.*

Queste voci diverse vengono a noi, benchè tardi, fino in quest'isola da cui scriviamo; ed esse, nel loro complesso e tutte assieme considerate, non hanno fatto che confermarci nelle nostre idee più volte in questo medesimo giornale espresse.

E sono: prima di tutto, che oramai, pure tenuto conto delle idee particolari e piuttosto teoriche che pratiche di qualche uomo politico, non ci sono più tra coloro che hanno appartenuto alla Destra ed alla Sinistra tali divergenze nei principii pratici di governo da poter costituire due partiti tra loro molto diversi.

Ci possono essere piuttosto quistioni di capacità riguardo agli uomini, di opportunità e di metodo di applicazione circa alle idee di governo, che non diversità tali da giustificare la divergenza degli uomini della Destra e della Sinistra che furono al reggimento della cosa pubblica.

La diversità è tanto poca, che p. e. certi caporioni della Sinistra, dopo essere stati ciascuno alla propria volta al potere, disputano ancora tra loro sulla *vera Sinistra*, sulle *idee della Sinistra*, conchiudendo, talora, che in questi cinque anni la Sinistra non ha governato colle idee della Sinistra, ma con quelle della Destra.

Che conchiudere da ciò? O che la Sinistra come vero partito di governo distinto non esiste nemmeno dopo avere governato da sola coi suoi uomini per anni parecchi, essendo in grande maggioranza al Parlamento, o che dessa non ha idee sue proprie, e che i principali suoi capi non ne hanno, o non sanno metterle in atto.

Noi, che siamo nell'Opposizione soltanto perchè abbiamo maggior fede nella capacità dimostrata da altri uomini, dovremmo conchiudere da queste opinioni tanto di frequente espresse da uomini e da giornali di Sinistra, che essi, mancando di esperienza in fatto di governo, quando furono chiamati a governare, bene o male che lo facessero, dovettero giovarsi della esperienza altrui ed imitarli, quantunque lo facessero con troppo scarsa abilità.

In secondo luogo dobbiamo dire, che se queste importanti differenze non esistono nelle idee pratiche di governo delle due parti, che presero il nome di Destra e di Sinistra, e se più volte uomini di Sinistra si trascinarono verso la Destra, e viceversa, e d'altra parte gli scopi più prossimi da doversi raggiungere nella amministrazione dello Stato sono ora i medesimi per gli uni e per gli altri, convenga oramai chiamare indistintamente gli uomini politici tanto di quella *che fu* Destra, come di quella *che fu* Sinistra, sopra le singole *quistioni di opportunità.*

Fra queste non vi ha dubbio, che una è la riforma elettorale, soprattutto per il motivo che venne intavolata e dichiarata perfino d'urgenza. Tale quistione dovrà venire dinanzi al Parlamento al riconvocarsi di esso. La sua opportunità è indicata da tale fatto. Adunque, per quanto sia stata discussa anche dalle Associazioni e dalla stampa, conviene tornarci sopra ora prima che il Parlamento si riconvochi.

Dacchè è ritenuto, che colla soppressione della tassa del macinato rimarrà un considerevole vuoto nel bilancio dello Stato, è evidente, che la quistione finanziaria è e deve rimanere costantemente all'ordine del giorno per tutti questi anni e naturalmente anche in appresso. È questa una quistione che prende i più svariati aspetti; perchè non si tratta soltanto di mantenere il pareggio, di diminuire piuttosto che di accrescere il debito pubblico, che grava sul bilancio annuale, di abolire il corso forzoso della carta, il quale costa molto per l'aggio allo Stato ed a tutti i privati, ma di perequare parecchie imposte, tra le quali la fondiaria, di alleviarne certe altre, come quella del sale e tutte quelle che sono d'impedimento alle industrie, di fare insomma un assetto definitivo del sistema tributario. Questa non è quistione di partito. In ciò non vi ha nulla da vedere la Destra, o la Sinistra come partito speciale. È una quistione di tutto il Paese. Bisogna adunque, che sia discussa dinanzi ad esso, e non nella sua generalità, ma in tutti i particolari da tutti gli uomini politici, che avranno da esercitare una influenza in Parlamento. Ciò potrà servire ad accostare, od a distinguere gli uomini dei diversi partiti che possono accordarsi tra loro.

Occorre adunque farlo con calma, con particolari pratici e di applicazione, in modo esaurente e chiaro, sicchè il Paese possa scegliere uomini e cose. Anzi si può dire, che questa è la vera quistione del giorno.

Ma c'è poi da considerare nel suo complesso la riforma amministrativa, essendo noi ancora ben lontani dall'avere dato un assetto stabile ed armonico alla complicata macchina della nostra amministrazione. In questo ramo, delle riformine gioveranno poco. Bisogna proprio vedere come si deve nel miglior modo possibile amministrare un grande Stato sostituito a sette altri Stati.

Qui occorre far conoscere tutte le idee, tutti i sistemi, vagliare il tutto, accordarsi nelle cose principali, discendere alle più minute, fare insomma uno studio largo e pratico ad un tempo.

Mettete per quarta la riforma giudiziaria; e vedrete di avere abbastanza per una serie di anni, anche senza valutare molte altre quistioni secondarie, che si presenteranno.

Ora una simile discussione fatta largamente e profondamente potrà avere per effetto, non tanto di *trasformare i partiti* quanto di *formare il vero partito liberale riformatore*, che forse si troverà nel mezzo tra conservatori e radicali, che formeranno due opposizioni.

Se gli uomini politici ed i giornali di Destra e di Sinistra entrano in una larga discussione di tali quistioni di opportunità, ci si potrà veder chiaro anche nella modificazione che il tempo deve avere portato nei vecchi partiti.

Grado 28 luglio. **V.**

Il Ministero della pubblica istruzione.

È la *Riforma* che scrive quanto segue:

Può dirsi che abbiamo un Ministro della pubblica istruzione?

In verità, se lo si chiedesse all'on. De Sanctis, crediamo che egli stesso risponderebbe negativamente.

S'è mai egli ricordato di esser Ministro? Per quanto è apparso, no. Bensì, che egli occupi un posto così importante per impedire che vi si destini qualche altro, che vi sarebbe più adatto, e che vi stia, non solo a non fare, ma ad impedire che si faccia, è cosa che ormai non ha più bisogno di essere dimostrata, tanto ne sono apertamente convinti quelli stessi che, per una ragione o per l'altra, hanno creduto conveniente di sostenere il Ministero.

A giudicare la condotta dei capi del Gabinetto basta considerare il conto in cui essi hanno tenuto i due dicasteri in cui è rappresentata la forza materiale e la forza intellettuale della nazione.

Abbiamo fatto ieri la triste istoria del dicastero della Guerra. Dobbiamo oggi fare quella del dicastero della istruzione? Non ci sembra necessario. Il dire che l'on. De Sanctis è ministro basta; perchè ormai la fama dell'onor. De De Sanctis come ministro, benchè di tutt'altro genere, è ormai stabilita e riconosciuta come quella dell'on. De Sanctis letterato.....

Abbiamo osservato che il Ministro della Guerra è mancato nelle condizioni e nei momenti più gravi. Altrettanto può dirsi di quello dell'istruzione.

Molti si lagnano delle giovani generazioni e non a torto. Invero, i giovani della giornata, ignoranti, o dotti, oziosi o laboriosi che sieno, non rispondono a quell'ideale che molti si eran fatti giustamente della gioventù italiana quale doveva riuscire dopo la meravigliosa epopea del nostro risorgimento.

Parlando tempo fa con quel venerabile ed illustre vecchio che è Cristoforo Negri — anch'egli, come molti altri nostri grandi, assai più famoso che conosciuto — e intrattenendoci con la sua così interessante e singolare conversazione, ebbe a dirci che egli, nei più tristi tempi, potè bene temere che l'Italia non si sarebbe fatta, ma a chi gli avesse detto che l'Italia, fatta una volta, sarebbe riuscita una cosa tanto meschina, avrebbe risposto con un sorriso di incredulità.

Orbene: quello che Cristoforo Negri, il quale aggiungeva che, essendosi sempre ritenuto per un gran codino, era oggi costretto a riconoscere di essere, di fronte agli altri, un gran liberale, quel che Cristoforo Negri non credeva che potesse avvenire dell'Italia, è avvenuto, dell'Italia non solo, ma bensì anche dei giovani italiani, in generale, i quali non danno, in massima, speranza che saprebbero, all'occorrenza, rinnovare i miracoli dei loro padri.

Di questo, che è uno dei grandi pericoli uno dei grandi dolori, una delle grandi sventure della nuova Italia, noi dobbiamo incolpare in gran parte il falso ed errato sistema d'insegnamento; il quale è gran mercè se non sparge a tutta Italia la proverbiale privativa della Val d'Aosta e, innanzi tutto, è colpevole di una completa dimenticanza dell'educazione della mente, dall'anima, dell'educazione che forma i cuori e i caratteri e senza la quale l'istruzione e l'ingegno o non danno frutti o li danno cattivi.

Ormai questo è riconosciuto persino da quei pedanti di cui l'Italia ha sempre avuto, per suo danno, così gran copia. Ebbene: egli è quando trattasi di por fine a tuttociò, quando si deve trasformare dalle fondamenta il nostro sistema d'insegnamento, quando occorrerebbero, a questo intento, una forza, un'attività, una costanza, una volontà eccezionale, che è ministro della Publica Istruzione l'on. De Sanctis.

Così, se la dura, gli on. Cairoli e Depretis, come avranno lasciato l'Italia debole, disarmata di fronte a quei pericoli di cui è tutta seminata l'Europa, la lasceranno anche priva di cuore e di senno di fronte alla sorte che le serba il prossimo avvenire.

È così che potran dire di essersi resi completamente meritori del proprio paese!

ITALIA

Roma. Narra il cronista di un foglio romano in data del 26: Circa le sette e un quarto di sera, passo davanti alla caserma dei carabinieri, a S. Lorenzo in Lucina, e vedo un carro, fermo davanti al portone; uno di quei carri che servono al trasposto dei detenuti.

Ne scendono tre o quattro carabinieri, chiedono aiuto ad altri militi, e tutt'insieme tolgono dal carro un gran cassone, un cassone immenso, pesantissimo, e lo depositano entro il portone, Dentro al carro, vedo due brutte faccie. Mi accosto a un carabiniere, e gli domando:

— Che cos'è, quel cassone?

— È una cassa di pugnali e d'altre armi — dice lui — che arriva da Ancona.

— Da Ancona, e?....

— Non so altro.

E io, figurarsi, fino ad ora, ne so meno di lui.

— Il *Popolo Romano* scrive: La Casa reale ha provveduto alla nomina di un cappellano palatino nella chiesa del Pantheon per la custodia della tomba venerata di re Vittorio Emanuele. La nomina è stata fatta da re Umberto, e il cappellano prescelto è monsignor Antonio Renier. Gli venne assegnato uno stipendio di lire 2800.

Venezia. Il Comitato veneto del Consorzio nazionale, riunitosi l'altroieri a Venezia in casa del suo Presidente Giovanelli, presa notizia del telegramma, col quale il Re Umberto partecipava al Principe Eugenio di Carignano la decisione presa di pagare in rate di 50.000 lire annue, il milione offerto dal Re Vittorio al Consorzio nazionale, decise di mandare un indirizzo di ringraziamento al Re, e in pari tempo inviava al Principe Eugenio il seguente dispaccio:

Comitato provinciale veneto oggi adunato presenta suoi omaggi e ripete plauso per atto patriottico di S. M. il Re.

GIOVANELLI

Alessandria. Nelle prossime grosse manovre avrà luogo ad Alessandria una importante operazione militare. I reggimenti delle varie armi che compongono il 1° corpo d'armata effettueranno un simulacro di attacco e difesa di questa piazza forte lato sud, compreso fra la sponda destra del Tanaro e la sponda sinistra del torrente Bormida. I zappatori 1° e 2° reggimento genio, varie compagnie del 12° reggimento d'artiglieria e di fanteria da quasi un mese lavorano con tutta alacrità per riparare gli spalti, i fossi, le linee di fuoco e i parapetti, e costruendo e riparando traverse, e innalzando nuove opere passeggiere e tutti quegli ostacoli necessari alla difesa di una piazza forte.

Sardegna. La *Riforma* reca una corrispondenza dalla Sardegna, nella quale è detto come sia colà scoppiato il vaiuolo arabo, mietendo non poche vittime specialmente a Terranova, Oschiri, Monti, Ozieri, e nei quartieri più popolosi di Sassari. In quest'ultima città furono immediatamente chiuse tutte le scuole publiche e private.

ESTERO

Francia. I giornali francesi cominciano ad occuparsi delle elezioni che si faranno il primo agosto per rinnovare i Consigli generali. Il *Journal des Débats* ne mette in rilievo la importanza colle seguenti parole: « Le elezioni per il rinnovamento delle Assemblee dipartimentali, fissate al 1 agosto, avranno una reale importanza: il loro risultato permetterà di presagire quello delle elezioni generali, di constatare i progressi dell'idea republicana nelle nostre campagne, e di valutare l'effetto prodotto sul corpo elettorale dagli ultimi incidenti politici. » E dopo aver detto che si cercherà di usufruttare contro le presenti istituzioni l'amnistia e la legge sulle Associazioni religiose, conclude che le accuse non avranno presa.

Turchia. Scrivesi da Costantinopoli, 20, alla *Corrispondenza politica*: La nomina di Dervisch pascià al posto di governatore civile e militare del vilayet di Salonicco può essere considerata come un indizio caratteristico delle disposizioni del Sultano. Dervisch, poco tempo fa ancora comandante della guardia, diventato famoso per la difesa di Batum, era anche governatore dell'Erzegovina e della Bosnia quando scoppiò la insurrezione che fu il punto di partenza di così grandi fatti. Allora egli pubblicò quel famoso proclama che conteneva un ardente appello al fanatismo mussulmano. Questi antecedenti è bene ricordarli nel momento attuale.

— Un dispaccio da Costantinopoli annunzia che il ministro della marina ebbe l'ingiunzione di armare e tenere pronte quattro fregate corazzate, le quali dovranno salpare per l'Adriatico per prendere posizione dinanzi a Dulcigno ed a Prevesa.

Russia. La *Kölnische Zeitung* reca i seguenti particolari d'un colloquio che il suo corrispondente ebbe con un influente personaggio russo, particolari che spiegano in certo modo alcuni enigmi della apparente riserva della Russia:

« La Russia non può per ora entrare in una azione diretta nell'Oriente. È notorio essere esaurite le sue fonti di risorsa e stremate le forze del paese, oltre di che nelle questioni estere essa si trova affatto isolata. Ad ogni passo offensivo urteremmo in difficoltà insormontabili che sarebbero aggravate dalla disgraziata situazione finanziaria, e per ciò non ci rimane a far altro che attendere. Più tardi si presenterà l'occasione di sostenere vigorosamente gli Slavi del Balcano, si formeranno stati slavi indipendenti, coi quali ci creeremo dei baluardi al Balcano e al Bosforo. Questo ultimo deve cadere in mani slave — O greche, osservò il corrispondente — Mai! ciò non potrà mai avvenire, rispose il suo interlocutore; se l'elemento greco dovesse occupare tutta la costa meridionale dell'Emo, noi non potremmo più muoverci, noi abbiamo bisogno di una porta per per il nostro Mar Nero, e qual portinaio non porremo mai un greco, perchè sarebbe lo stesso che voler riprodurre le antiche storie: Gelosie in Stambul, intrighi, *atrocities* ecc. ecc., e noi non vogliamo ciò, vogliamo essere finalmente tranquilli. Ciò vuol dire che gli Slavi non saranno tranquilli sino a tanto che non saranno padroni di tutta la penisola: lo si ravvisa già da due anni nelle persecuzioni dei Turchi e nell'oppressione dei Greci da parte dei Bulgari.

Albania. La connivenza, o la complicità che dir si voglia, della Porta ottomana cogli albanesi è provata specialmente dal transito di armi, di munizioni e di truppe, che il governo turco spedisce alla Lega.

Ai montenegrini la Lega contrappone 20,000 uomini per la maggior parte reclutati nella provincia di Scutari e nei distetti d'Ipek e Diakova. Gli albanesi di Mitrovitza sono incaricati di tenere a segno i serbi a Pristina. Imperocchè anche ai serbi prudono le mani.

Le tribù albanesi dell'Epiro, in specie la grande tribù di Tchambek, che può fornire 10 mila combattenti, e quella di Kossovo, si sono sobbarcate, insieme coi Debrioti, al compito di sostenere l'urto dell'esercito ellenico. Sembra certo che la Lega può opporre 70,000 uomini ai greci. Quasi tutti questi soldati sono armati con fucili Martini. Fra questi sonovi 50 mila vecchi soldati che fecero la campagna turco-russa e si batterono valorosamente a Shipka, a Elena, a Plewna e in altri luoghi. L'artiglieria è sufficiente. Agli albanesi fu somministrata dai turchi, o, per meglio dire, fu da quelli tolta dai parchi di artiglieria e dalle fortezze.

La fortezza di Arta, di Prevesa, di Jannina,

di Delvino, di Scutari, di Larissa, ecc., sono occupate da guarnigioni albanesi. Ciò inspira a costoro grande fiducia.

Infine continua ad esistere e per assai tempo continuerà la grande unione tra le due grandi frazioni della famiglia albanese, i toschi del mezzodì e i guechi del nordi. I miriditi, i cattolici di Scutari e delle montagne, che formano una frazione notabile della grande tribù di guechi, sono decisi a concorrere insieme coi loro concittadini musulmani alla difesa della patria comune contro ai nemici che la minacciano al nord ed al sud. In tali condizioni, ben piccolo effetto può avere l'azione pacifica delle potenze europee.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio Comunale di Udine. Nella straordinaria adunanza del Consiglio Comunale che avrà luogo nella Sala della Loggia il giorno 3 agosto p. v. si delibererà intorno agli argomenti che seguono:

1. Atto di opposizione contro la domanda della Provincia perchè la strada interna da Porta Aquileia a quella di Gemona sia eliminata dal ruolo delle provinciali.

2. Sanzione del deliberato dalla Cassa di Risparmio di qui per un sussidio di L. 100 agli Ospizi Marini.

3. Decisione sopra un reclamo contro la tassa vetture e domestici.

4. Istanza di alcuni abitanti dei Casali di S. Gottardo per un sussidio onde riattare una strada vicinale.

5. Nuove deliberazioni sul progetto pel ponte sul Cormor lungo la strada di S. Daniele e sulla costituzione del Consorzio fra i Comuni interessati.

6. Regolamento del Collegio Uccellis.

Atti della Prefettura. La puntata 24ª del Foglio Periodico della R. Prefettura contiene: Circolare 19 giugno 1880 n. 56 del Ministero della guerra sulla chiamata alla leva dei giovani nati nell'anno 1860 — Circolare 17 luglio 1880 n. 5032 del Ministero dell'interno sulla nomina ad ufficiale nella milizia territoriale di cittadini che vi sono già ascritti per obbligo di leva — Circolare prefettizia 20 luglio 1880 n. 1813 sul pagamento della spesa degli stampati per i lavori sul movimento della popolazione per l'anno 1880 — Circolare 25 giugno 1880 n. 11423 del r. Commissariato per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico in Roma circa al divieto di usare la stampiglia per la firma dei certificati di esistenza in vita — Circolare 17 luglio 1880 n. 40415 del Ministero del tesoro sul corso medio della rendita pubblica nel I semestre 1880 — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame — Massime di giurisprudenza amministrativa.

Un appendice alla puntata 24ª del Foglio Periodico della R. Prefettura contiene:

Circolare prefettizia 15 luglio 1880 n. 14914, div. IV. che risguarda la legge sulla pesca — Circolare 22 giugno 1880 n. 20 del Ministero di agricoltura, industria e commercio idem — Legge, decreto e regolamenti idem.

Regolamento per l'esecuzione della legge sulla pesca. Il R. Prefetto ha diretto alla Deputazione provinciale, alla r. Intendenza di finanza, alla Presidenza della Camera di commercio, al Comando dei Carabinieri reali, al r. Ufficio del Genio civile, al r. Ispettore forestale, al r. Ispettore di Pubblica sicurezza, ai signori Sindaci, ai r. Commissariati distrettuali, alle Presidenze dei Consorzi di acqua, alle Delegazioni di sanità marittima la seguente Circolare in data 15 corrente:

Col primo del corrente mese entrarono in vigore i due regolamenti approvati con r. decreto 13 p. p. giugno per l'esecuzione della legge 4 marzo 1877 n. 3706 serie 2.ª cessando perciò di aver valore tutte le diverse disposizioni finora in materia vigenti.

Pubblico pertanto in calce alla presente i due regolamenti predetti facendovi precedere anche la circolare del Ministero di agricoltura, industria e commercio, che richiama l'attenzione e detta le istruzioni per la immediata esecuzione delle più importanti massime nei medesimi contenute.

Intanto non manco di far conoscere i punti dove oggi stesso, previo gli opportuni concerti coll'onorevole Deputazione di questa Provincia e colla Capitaneria di Porto di Venezia, e per quello sul Tagliamento, anche colla Prefettura di Venezia, furono collocati i segnali di delimitazione fra la pesca marittima e fluviale, i quali sono i seguenti:

1. Sul Tagliamento al ponte in legname tra Latisana e San Michele;
2. Sul Fossalone alla Pianca di Titiano;
3. Sullo Stella alla Casatta;
4. Sul canal morto al ghebbo di Marianis;
5. Sul Turgnano di fronte al bosco grande;
6. Sul Muzzanella di fronte al bosco stesso;
7. Sul Loriano in linea fra il Casino e il ponte sul Zumello;
8. Sul Zellina idem;
9. Sul Corno presso il ponte sul Zumello;
10. Sull'Ausa alla sponda destra inferiormente allo sbocco della roggia Nogaredo.

Nella riserva di dichiare in breve nominatamente quali saranno le reti a strascico vietate nella Provincia, su di che verranno subito interpellate l'onorevole Deputazione provinciale e la Camera di commercio, richiamo specialmente l'attenzione dei signori Sindaci sul manifesto, che oggi stesso, sotto pari data e numero, vado a diramare sulla riserva dei diritti di pesca, affinchè gli aventi interesse possano in tempo compiere le pratiche, di cui gli articoli 17 della legge, 3 del regolamento sulla pesca di mare e 4 e 5 di quella fluviale e lacuale, per conservarsi questi loro diritti.

Raccomando poi vivamente alle Autorità, alle quali la presente è diretta, e che sono chiamate all'applicazione della legge e dei regolamenti succitati, di adoprarsi alacremente e senza indugio alcuno nell'adempimento delle attribuzioni loro rispettivamente affidate per l'attuazione degli ordinamenti che d'ora in poi devono disciplinare lo esercizio della pesca.

Frattanto gradirò un sollecito cenno di ricevuta della presente.

Il Prefetto, G. MUSSI.

A questa circolare fanno seguito, nell'appendice alla puntata 24ª del Foglio Periodico, la circolare ministeriale sulla applicazione dei regolamenti sulla pesca, la legge sulla pesca 4 marzo 1887, il regolamento per l'applicazione della stessa nella parte riguardante la pesca marittima, e quello per la pesca fluviale e lacuale, e finalmente due tabelle indicanti le specie più importanti di pesci e l'indicazione della lunghezza che devono aver raggiunta perchè non ne siano vietati la pesca ed il commercio.

Indirizzi al cav. Cesare Zorze. Oggi il cav. Cesare Zorze, Presidente di questo Tribunale, abbandonava l'ufficio. In questa circostanza i funzionari del Tribunale, del Pubblico Ministero e della Cancelleria presentavano all'illustrissimo magistrato la seguente epigrafe:

A
ZORZE Cav. D.r CESARE
Presidente meritissimo del Tribunale C. C. in Udine
Fregiato ora del titolo e grado di consigliere di Corte di Appello
Magistrato integerrimo, dotto, solerte
In questo di 31 luglio MDCCCLXXX
In cui
Dopo otto lustri di proficui servigi
Per ottenuto collocamento a riposo
Con generale rincrescimento
L'onorato seggio abbandona
Questo ricordo
Espressione di riverente affetto e di verace stima
I membri del Tribunale, del Pubblico Ministero e della Cancelleria
Offrono.

L'epigrafe è contenuta in un elegante quadro, lavoro del distinto calligrafo e disegnatore sig. E. Brusegani.

Sappiamo che anche il Collegio degli avvocati ebbe a presentare all'egregio cav. Zorze un indirizzo, pure inspirato a nobili sensi di ammirazione e di affetto.

Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai in Udine. I soci sono invitati ad assistere ad una lezione di igiene che darà il Medico sociale nel giorno di domenica 1 agosto a. c. alle ore 10 antimeridiane nel Teatro Nazionale.

Argomento: *Sull'igiene della pelle.*

Udine, 28 luglio 1880.

La Presidenza.

Solennità scolastica. *Scuola Normale femminile della Provincia di Udine.* Programma della solennità di chiusura dell'anno scolastico 1879-80, che avrà luogo nella Sala dell'Ajace, domenica 1º agosto 1880 a ore 12 e mezzo pom.

1. Discorso del Professore di Geografia e Storia.
2. *Odi tu!* Marinaresca cantata dalle allieve.
3. Distribuzione degli attestati di promozione e parole del Direttore della Scuola.
4. *Bella giovinezza.* Coro cantato dalle allieve.
5. *Su compagni* — Coro cantato dalle allieve.
6. *La farfalla* — Coro con ginnastica.
7. Esercizi di ginnastica.
8. *Lieto giorno* — Coro con ginnastica.
9. Marcia finale, ginnastica e musica.

Scuola Normale femminile della Provincia di Udine. L'esposizione dei lavori femminili, dei disegni ed altri saggi delle allieve della Scuola Normale e della Scuola Preparatoria sarà aperta al pubblico nei giorni di lunedì e martedì 2 e 3 agosto dalle ore sette alle undici antimeridiane e dalle tre alle sette pomeridiane. Il locale della Scuola e dell'Esposizione è in via Francesco Tomadini n. 5.

Udine 30 luglio 1880.

Il Direttore, **Luigi Rameri.**

Comunicato

È vero, che siamo in canicola; nondimeno mi pare soverchio il calore manifestato dal nobile dott. Francesco Deciani di Martignacco col suo articolo inserito nel numero di ieri al mio indirizzo. Ed in vero dove sono quelle *maligne insinuazioni* e quelle *triviali contumelie*, a cui accenna il nobile Deciani? Nell'*Esaminatore* si legge, che *quei due signori sarebbero più adatti a sedere in sagrestia che ad illuminare la Rappresentanza provinciale in materia di pubblica amministrazione.* È forse questa una contumelia, una insinuazione? Se fosse un disonore per una nobile persona il sedersi in sagrestia, io tengo in concetto abbastanza alto la nobiltà del sangue per supporre, che il nobile Deciani se ne sarebbe astenuto. Gli para forse una maligna insinuazione quella di dire, che egli non sia adatto ad illuminare la Rappresentanza provinciale? Io credo, che nemmeno egli si reputi di tanto da somministrare lumi a tutta quella illustre plejade di uomini consumati nel maneggio della pubblica cosa, che da tanti anni siedono nel Consiglio provinciale con soddisfazione e plauso di tutto il Friuli. Che se in questo io sono in errore, me lo dica il nobile Deciani, ed io gli domanderò scusa del mio errore.

È scritto nell'*Esaminatore*, che *del nobile Deciani nulla diciamo. L'unico titolo, che gli potrebbe aprire la via a quell'onore sarebbe la nobiltà.* E difatti che cosa ha egli operato di straordinario o almeno di vantaggioso per la provincia? Quali studj ha egli fatto sui nostri bisogni? Quali progetti ha formato per promuovere lo sviluppo morale ed economico di questo estremo lembo d'Italia? Io ancora non lo so; gli altri non lo sanno. Sono quindi in diritto di dubitare, che oltre la nobiltà, egli abbia dei titoli ad un posto nel Consiglio provinciale.

Il nobile Deciani *sfida l'ab. Vogrig ed i suoi amici, se ne ha, a citare una sola parola scritta o detta da lui in privato od in pubblico contro l'unità e integrità della patria.* Rispondendo in proposito al nobile dottore mi prendo la libertà di chiedergli, come mai egli possa dire, che a lui sieno rivolte quelle parole? Egli stesso tre righe prima scrive: *Dacchè l'ultimo periodo del precitato articolo non ha nemmeno il merito volgare di designare francamente la persona contro cui si dirige, così chiedo all'ab. Vogrig, se egli ha inteso di vituperare me quando scrisse,* che qualcuno ha sempre parlato e scritto contro l'unità d'Italia. Se non sa di essere vituperato, se perciò chiede spiegazioni, perchè prima di essere certo del fatto suo si lascia venire la mosca al naso e *sfida?* Scusi il nobile Deciani; ma questo saggio di sangue freddo non è da Consigliere provinciale. Sugli amici poi avrebbe fatto meglio a tacere; poichè io non mi sono mai preso la briga di contare i suoi, come egli, a quanto pare, abbia fatto co' miei. Del resto, io non gl'invidio quella del *Cittadino Italiano*, se lo ha per amico. Perocchè mi pare impossibile, che chi si vanta di non avere mai detto o scritto una parola contro l'unità e l'integrità d'Italia possa essere amico del *Cittadino*, il quale ha sempre combattuto per la ricostruzione del dominio temporale dei papi.

Conchiude il nobile Deciani col dire *di avere sempre consacrato al culto della Patria i migliori affetti dell'animo suo.* E poi interroga: *Può dire altrettanto l'ab. Vogrig!* — Se uno mi dicesse di avere consacrato al culto di Sant'Antonio di Padova i migliori affetti dell'animo suo, lo comprenderei benissimo; ma altrettanto chiare non mi suonano le parole del nobile Deciani. Perocchè non mi posso persuadere, che l'Italia sarebbe ora unificata dal lato politico, se i suoi figli le avessero consacrato solamente frasi vuote di senso e giaculatorie. Anche il nobile Deciani deve convenire con me, che non è grande merito l'atteggiarsi ad eroi quattordici anni dopo le battaglie e presentarsi in pubblico per godere i frutti e gli onori della vittoria. E qui convengo col nobile Deciani, che l'ab. Vogrig, non può dire altrettanto. L'abate Vogrig non si ha mai vantato di avere fatto cosa alcuna per la emancipazione e per la unificazione d'Italia oltre il suo dovere ed anche ora conserverebbe il silenzio, se non fosse provocato dal nobile Deciani con una insulsa interrogazione. Tuttavia non dice altro se non che, mentre il nobile Deciani imparava a camminare, l'ab. Vogrig lavorava sulle barricate di Udine e si sentiva fischiare le granate ed i razzi al di sopra del capo, e cooperò alla resistenza di Osopo, e mandò i suoi scarsi aiuti a Venezia e si prestò per mandare in Piemonte i volontari del 1859, e non si stette colle mani alla cintola nel 1866. Può dire altrettanto il nobile Deciani?

Prof. Giovanni Vogrig.

Una grandine desolatoria cadde iersera nel territorio di Faedis, in quello di Attimis e in parte di quello di Povoletto. Specialmente in certe frazioni del primo di questi Comuni, la grandine, accompagnata da forte vento e grossissima, distrusse totalmente i raccolti. Nelle altre parti, le biade e le uve si possono calcolare per due terzi perdute. Lo scoppio improvviso del temporale fece sì che a Faedis non si giunse a tempo di chiudere porte e finestre, e così, oltre al danno sofferto dalle campagne, si ebbe anche una grandissima quantità di vetri andati a pezzi.

Teatro Minerva. Iersera ebbe luogo la prova generale dell'opera-ballo *Mosè*. L'esito ne fu brillantissimo. Le molte persone che vi assistettero, tributarono spesse volte vivissimi applausi ai distinti esecutori dello spartito. L'orchestra ed i cori ottimamente. Le danze graziose e bene eseguite. La messa in scena appropriatissima. Nessun dubbio che la stagione s'inizierà questa sera sotto i migliori auspici.

Questa sera, sabbato, alle 8 1/2, 1ª rappresentazione dell'opera-ballo *Mosè*.

Domani, domenica, 2ª rappresentazione.

Annuncio librario. È uscita oggi la 11ª dispensa delle Poesie di Zorutti, edizione Bardusco.

Domani domenica dalle ore 11 ant. alle 12 1/4 pom. si terrà al pubblico nella cappella evangelica, vicolo Caiselli n. 8, un discorso: « L'albero della scienza, e l'albero della vita. »

Un ubbriaco in Chiesa. In Fauglis (Palmanova) nella domenica scorsa, mentre si celebrava la messa, entrò in quella Chiesa certo O. A. villico del luogo, in istato di ubbriachezza e, proferendo bestemmie ad alta voce, minacciava gli astanti. La prudenza e le parole conciliative del Sacerdote valsero a trattenere i devoti che volevano far giustizia sommaria di quel cattivo soggetto.

Fulmine. L'altro dì un fulmine cadde ed incendiò il casolare di certo P. A. di Rigolato. Rimasero abbruciati tutti gli attrezzi e foraggi che erano dentro; il danno ascende a più che 2000 lire.

Furto. Nella Chiesa della Frazione di Basaldella (Vivaro) furono trovate scassinate e vuote le cassette delle elemosine; ignoti sono gli autori di questo furto.

A Cavasso Nuovo venne abbattuto un cavallo moccioso.

Nello stesso Comune anche quest'anno si ebbero a lamentare alcuni casi del così detto mal *dell'anca* che è una forma di carbonchio benigno.

Anche a Codroipo si è manifestata l'enzoozia tifoide nei gallinacci. È accertato trattarsi della stessa malattia già constatata a Coseano, e sulla quale venne pubblicata, a questi giorni, una istruzione popolare dal nostro veterinario provinciale.

Alla Birraria - Ristoratore Dreher. Questa sera alle ore 9 concerto.

Ringraziamento. La nobile Rosa Orgnani de Rubeis ed il nobile Leonardo de Rubeis ringraziano dal profondo del cuore tutti quei pietosi che condivisero il loro dolore per la perdita dell'amatissimo padre e suocero rispettivo nob. Massimiliano Orgnani, e che concorsero a dare ad esso l'ultimo tributo di stima e di affetto.

FATTI VARII

Il sarto di Viterbo. Ecco (secondo la *Capitale*) alcuni particolari delle deposizioni fatte da Cordigliani (l'uomo che gettò sassi alla Camera) sull'attentato al Re, uno dei reati principali per cui si domandò alla sezione di procedere, ma che poi venne lasciato in disparte per insufficenza di indizi, specialmente sulla persona dell'Englen.

Egli disse che il 14 ottobre 1877 in Viterbo fece l'incontro di un tale Englen Enrico, il quale gli fece la proposta di uccidere il Re Vittorio Emanuele, dandogli subito una tenue somma e promettendone maggiori in seguito, nonchè aiuti, favori, e protezione di persone potenti.

Nacque fra di loro una relazione, ed il Cordigliani cominciò a ricevere dall'Englen delle lettere. Quattro furono sequestrate addosso al Cordigliani nell'atto dell'arresto; in esse l'Englen lo eccitava all'azione, lo chiamava in Roma, persisteva nelle promesse sopra accennate.

Il Cordigliani veniva chiamato a Roma dall'Englen pel 19 dicembre 1877, ma l'avviso essendogli pervenuto in ritardo, non eseguì quell'ordine.

Morto il Re Vittorio Emanuele, l'Englen gli scrisse una lettera per avvertirlo che pel momento ogni cosa era sospesa; con altra lettera quindi in data dicembre 1878, l'Englen invitava il Cordigliani a recarsi in Roma, e difatti vi si recò il 27 dello stesso mese.

Ebbe un primo abboccamento coll'Englen a cui si accompagnavano altre persone, ricevette le armi opportune, e concertarono tutti il modo per uccidere S. M. Umberto I, e si stabilì di porre ciò ad effetto la sera del primo giorno dell'anno, lungo la via che il Re doveva percorrere per recarsi al teatro Apollo.

La sera del 30 il Cordigliani, armato di pistola, si recò ad un secondo convegno, e dall'Englen gli fu detto che tutto restava sospeso per essere insorti forti dissensi fra i componenti il complotto.

Allora il Cordigliani se ne ritornò a Viterbo e da quell'epoca non vide più l'Englen, nè più ricevette sue lettere, quantunque gli avesse scritto da Viterbo chiedendogli dei soccorsi e lo avesse cercato in Roma.

Concluse il Cordigliani che vedendosi abbandonato dall'Englen, sul quale aveva fondato le più belle speranze, e non potendo procurarsi da vivere a causa della sua malattia agli occhi e al cuore, prima decise suicidarsi, poi mutò pensiero, ed andato a Roma eseguì quanto già si conosce.

La libreria di Mommsen. Tra i tesori letterari che sono andati perduti per l'incendio in casa dell'illustre storico, e dei quali non si ha finora l'elenco ufficiale, erano i manoscritti di Jornandes (*De Getarum et Gothorum rebus gestis*), appartenenti alle librerie del Vaticano e di Cambridge. Il sesto volume della Storia romana era pronto per la stampa quando fu arso. Si ricorda che anche il manoscritto del secondo volume della *Storia* di Niebhur fu bruciato nel 1830, e l'autore dovette rifarlo a memoria. Auguriamo al prof. Mommsen di poter fare come il suo predecessore. Le copie delle iscrizioni latine raccolte da vari giovani paleografi nel *Corpus inscriptionum* sono state, in parte, salvate.

Scomparsa di due alpinisti. Scrivesi da Berna, 25: Si annunzia la scomparsa di due *touristes*, che facevano con due guide l'ascensione del Watterhon. Uno di essi era il dott. A. Haber, di Berthoud, uomo ancor giovane, pieno d'ingegno e d'avvenire, l'altro era, assicurasi, il sig. Schmid, parimenti di Berthoud. Siccome di questa brigatella si era da parecchi giorni senza notizie, così si fecero delle ricerche, ma senza frutto. Si è scoperto soltanto sulla via che doveano aver seguita, le traccie di un franamento, e si teme che i quattro uomini siano stati precipitati nell'abisso da una bufera che avrebbe cagionato il franamento.

Il giro del mondo in 75 giorni. L'ha compiuto non Phileas Fogg, l'eroe del romanzo di Verne, ma il sig. Ismay di Liverpool. Accompagnato dalla moglie e dal figlio, s'imbarcò a Liverpool sull'*Oceania*. Giunsero il 26 marzo a Suez, il 13 aprile a Singapore, il 27 ad Hong-Kong. Colà, lasciata l'*Oceania*, s'imbarcarono sopra uno steamer francese per Shangai, e il 1° maggio lasciarono quel porto sopra uno steamer giapponese. A Yokohama ritrovarono di nuovo l'*Oceania*, sul quale ripartirono il 23 per San Francisco. Arrivarono il 6 giugno, e per ferrovia andarono a Nuova York. Partiti immediatamente sopra un bastimento della casa di cui il sig. Ismay è agente (White-Star-Line), furono a casa loro in capo a 75 giorni d'assenza, dopo aver percorso 22,320 miglia con magnifico tempo.

Un pallone. Un telegramma da Parigi, alla *Wiener Allg. Ztg.* annunzia che l'astronomo Flamarion intraprapese, il 27, colla moglie e quattro amici, un viaggio con pallone aereostatico, e spera di arrivare in Austria.

I cani del San Bernardo. Il superiore dell'Ospizio del monte San Bernardo ha preso una curiosa risoluzione. In seguito all'abuso con cui si spacciano dei cani detti, senza esserlo, del S. Bernardo, ha ordinato che d'ora innanzi si tenga un registro di tutti i cani i quali nascono nei due ospizi del San Bernardo e del Sempione, con una minuta descrizione degli animali, del loro mantello e il nome di coloro cui saranno ceduti.

Nuovi orologi. A Parigi s'iniziò, pochi giorni or sono, una nuova specie di orologi pneumatici che come candelabri sono situati negli spiazzi. Hanno due quadranti trasparenti ed una luce in mezzo. Le sfere sono mosse dall'aria, e sono, ogni minuto, spinte da una macchina centrale della forza di pochi cavalli, L'invenzione è di una casa di Vienna, la quale si propone di dare nello stesso modo l'ora ai privati.

Come vedesi l'aria muove guerra agli orologi elettrici, nella stessa guisa che l'elettricità combatte il gas, e bisogna convenire che l'invenzione non manca di utilità, poichè non solo non si avranno più in casa macchine che si guastano, e la noia di dar loro corda, ma si avrà l'ora esatta, solo si avrà ogni minuto, oppure non si avrà se il macchinista centrale si addormenta una qualche volta.

CORRIERE DEL MATTINO

Le cose orientali vanno assumendo un carattere ognora più serio e minaccioso. Mentre i gabinetti delle grandi potenze trascinano a rilento le trattative sulle misure da adottarsi per iscongiurare i pericoli che minacciano la pace di Europa, gli Stati orientali e balcanici si preparano tutti all'azione, come si trovassero alla vigilia di sicura ed inevitabile guerra.

In proposito ai preparativi della Turchia, la *Nordd. Allg. Zeit.* ha da Vienna le seguenti informazioni: « Mentre il governo greco decreta la mobilitazione dell'esercito, i turchi non si stanno colle mani alla cintola, e si preparano alle ostilità. Ho da buona fonte che un intero corpo d'esercito è già disposto sulla frontiera greca e nelle vicinanze di essa. Questo corpo d'esercito è posto sotto il comando di Hidayet pascià, il quale è ben noto come un ufficiale di straordinaria energia e di grande influenza sui soldati.

La fanteria è principalmente acquartierata in Giannina, Arta, Domotoka, Trikala, Kirtzimi ed Elassona. Anche in Prevesa, Volo, Larissa e Phanari vi sono parecchi battaglioni. La cavalleria venne messa di stazione a Giannina, Repravista, Arta, Larissa e Turnovo. Nella maggior parte di queste località si trova anche dell'artiglieria. La forza totale del corpo d'esercito posto sotto il comando di Hidayet pascià è di 24 mila uomini di fanteria, 1440 di cavalleria e 216 cannoni.

Un telegramma da Scutari fa sapere che la Lega albanese ha speso in questi ultimi tempi 150,000 piastre per la fortificazione di Metzovo, 125,000 per quella di Prevesa e 80,000 per quella di Arta. »

La Grecia egualmente si appresta con ardore all'impresa dell'armi. Scrivono da Atene alla *Politische Correspondenz* di Vienna, che da alcuni giorni è vivissima la gioia fra le popolazioni elleniche dentro e fuori del regno. Una conseguenza immediata di questa disposizione d'animo si è quella che i volontari accorrono in massa sotto le bandiere, dimodochè già adesso, in luogo degli 11 battaglioni che avevansi in vista, se ne sono già completati 14.

Nondimeno si assicura che la Grecia non ha l'intenzione di avventurarsi in una guerra, se non nel caso vi sia spinta e costretta dalle circostanze; ma nel tempo stesso considera indispensabile il prepararsi a tempo per tutte le eventualità.

Pare che questo modo di considerare la situazione sia diviso anche dal Governo serbo, il quale, a quanto oggi annuncia un dispaccio, ha deciso di mobilizzare una parte del proprio esercito.

— Roma 30. Stamane alle ore 10 e 40 è partito in congedo l'on. Cairoli. Furono a salutarlo alla stazione moltissimi funzionarii ed amici e l'ambasciatore ottomano. La sua ferita è sempre aperta.

È confermata la notizia già telegrafatavi, che il comandante del 5° battaglione bersaglieri residente a Ravenna sia stato collocato in disponibilità.

L'*Osserv. Romano* pubblica la controrisposta del Vaticano al *Memorandum* belga.

È partito da Roma per la firma del Re, il decreto che nomina senatore il gen. Milon, ministro della guerra.

L'*Italie* pubblica consolanti dettagli sulla colonia italiana d'Assab. Il piroscafo *Europa* che porta a Melbourne gli oggetti degli espositori italiani è giunto a Singapore. Seguiterà il suo viaggio per Surabaya. (*Adriat.*)

— Roma 30. Il *Popolo Romano* pubblica delicate rivelazioni intorno alla condotta arbitraria e dannosa all'Erario seguita dal Ministero della marina nel commettere alla Casa Penn di Londra la costruzione della macchina del *Lepanto*. Assicura che si poteva risparmiare mezzo milione. (*Gazz. di Venezia*)

— Roma 30. La stampa romana unanime protesta contro la pretesa di Magliani di elevare di 1,300,000 lire il canone del dazio consumo di Roma. Doda, assessore per le finanze, recossi a trattare la questione. Magliani oppose le conseguenze dell'abolizione del macinato.

Le navi definitivamente scelte per partecipare alla dimostrazione nelle acque turche, sono le fregate *Roma* e *Palestro*, comandate da Fincati. La fissazione della data della dimostrazione dipende dalla risposta della Turchia alla Nota delle Potenze sulla questione del Montenegro.

L'*Opinione* assicura che la dimostrazione si riferisce esclusivamente a questa questione; nulla essere ancora concordato dalle Potenze circa la vertenza del confine della Grecia. (*Gazz. di Ven.*)

— Torino 30. Ieri il Re e la Regina col principe di Napoli visitarono l'Esposizione di Belle Arti.

Alle 4 pom. arrivò il duca d'Aosta, e si fermò sotto l'atrio ad attendere il corteggio reale, che giunse alle 4.29.

Ieri, alle 2 pom., il principe Amedeo si è recato all'Albergo d'Europa a far visita ad Ismail pascià, ex-kedivè d'Egitto.

Si assicura che oggi Ismail pascià avrà un colloquio con re Umberto.

Fra due o tre giorni Ismail lascierà Torino e si recherà a Parigi.

I due figli dell'ex kedivè, che si assicurava fossero ad Aix-les-Bains, si trovano invece a Torino col padre. (*Gazz. del Popolo*)

— Roma 30. I ministeri di Grazia e Giustizia e di Agricoltura e Commercio studiano insieme un progetto di legge per accordare la personalità giuridica alle società di mutuo soccorso.

La scelta del comandante la squadra navale che prenderà parte alla dimostrazione europea non fu ancora fatta. Per evitare gelosie, e sottrarsi a pressioni si crede che il Ministero affiderà il comando al vice-ammiraglio più anziano.

Il barone di Keudell ebbe ieri una lunga conferenza con Cairoli, intorno alle complicazioni orientali. (*Pungolo*).

— Roma 30. Magliani in una circolare diretta ai ministri, raccomanda che si ponga termine al disordine inveterato di concedere gratuitamente, ovvero per minime pigioni, i locali demaniali ad impiegati ed estranei. Raccomanda che si annullino tutte le concessioni abusive, e si seguano per le locazioni le norme della legge di contabilità. (*Secolo.*)

— Napoli 29. Nel Gargano è apparsa un'altra banda di otto briganti, la quale ha già compiuto un ricatto chiedendo 40,000 lire ma contentandosi poi di sole 4000. (*Id.*)

— Trieste 29. L'istruttoria del processo a carico dei giovani arrestati domenica sera, procede colla massima alacrità. E intanto il Tribunale ha giudicato il giovane Vittorio Scampicchio di Albona, studente a Capodistria, imputato di offesa ad un membro della famiglia imperiale per aver recato sfregio ad una lapide commemorativa collocata sull'angolo della via del Porto di Capodistria. Il dibattimento venne tenuto a porte chiuse, sotto la presidenza del famigerato nob. De Fluk. Malgrado la eloquente difesa dell'egregio avvocato Dottor Ettore Ricchetti, lo Scampicchio venne condannato a sei mesi di carcere duro, inasprito. (*Tempo*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 30. Il *Times* dice che la Serbia ha deciso di mobilizzare parte dell'esercito.

Nikita ha diretto ai rappresentanti delle potenze a Cettigne una nota ove dice che i montenegrini hanno incendiato i villaggi di Gostiii e Matagus, e deplora che abbiano, ad insaputa degli ufficiali, massacrato tutti gli abitanti.

Roma 30. Il trasporto italiano *Europa* è giunto a Singapore e proseguirà per Surubaya. A bordo tutti stanno bene.

Vienna 30. La disfatta subita dagl'inglesi a Candahar è tema di generali commenti. Quivi si vuole attribuire al disastro inglese il significato d'un mutamento nella situazione orientale. Si crede che in seguito a tale avvenimento, la Francia riprenderà la direzione dell'azione diplomatica in Oriente e quindi si possa sperare maggiormente nel mantenimento della pace.

Parigi 30. Col pretesto di rivedere le istruzioni impartite, è stata differita la partenza della commissione militare per la Grecia.

Londra 29. Tutti i giornali biasimano severamente il governo e lo accusano di aver provocato il disastro di Candahar. Sostengono che colla determinazione di ritirare frettolosamente le truppe inglesi dall'Afghanistan, esso ha dato la vittoria ad Ejubkan ed incoraggiato gli afgani alla lotta. Le notizie ultime recano che il Khan di Kelat ha offerto aiuti agl'inglesi. S'ignora quali siano le forze di Primrose, il quale però difetta di acqua. Si ritiene ormai inevitabile una insurrezione generale nell'Afghanistan.

Capua 30. Il cardinale Apuzzo è morto oggi.

Roma 30. Il *Diritto* dice che la Nota delle potenze alla Porta riguardo al Montenegro non fu ancora rimessa.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 30. Assicurasi che l'Imperatore di Germania andrà il 10 agosto a Ischl per visitare la Famiglia Imperiale d'Austria.

Stuttgard 30. Gortschakoff è atteso oggi a Wildbad.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. *Genova 29 luglio.* Mercato calmo, vendita limitata al puro consumo. I venditori si mostrano propensi ad accordare facilitazioni, quantunque sui mercati di produzione continui l'articolo a sostenersi con qualche fermezza. I prezzi di piazza possono calcolarsi: Scoglietti da l. 37 a 38. Riposto da 32 a 34 all'ett.

Spiriti. *Genova 29 luglio.* Sempre in molto sostegno ed in vista di migliorare. Nei prezzi però non vi sono notevoli differenze a segnare da quelli della settimana scorsa. Una piccola partita di Napoli pronta in Genova ottenne l. 145. Nell'estero stentate offerte a l. 146. Il nuovo dazio produsse poco miglioramento nel consumo.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 30 luglio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1880, da 89.85 a 90.—; Rendita 5 0[0 1 genn. 1880, da 92 - a 92.15.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 135.— a 135.50 Francia, 3, da 110.50 a 110.75; Londra; 3, da 27.85 a 27.91; Svizzera, 3 1[2 da 110.40 a 110.70; Vienna e Trieste, 4, da 236.50. a 236.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.21 a 22.23; Bancanote austriache da 237.—. a 237.25; Fiorini austriaci d'argento da —.— [— a —.— [—.

BERLINO 30 luglio

Austriache 486.—; Lombarde 138.50. Mobiliare 478.50 Rendita ital. 84.—.

TRIESTE 30 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.50 [—	5.52 [—
Da 20 franchi	"	9.35 1[2	9.36 1[2
Sovrane inglesi	"	11.77 [—	11.79 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.65 [—	57.80 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	42.10 [—	42.20 [—

PARIGI 30 luglio

Rend. franc. 3 0[0, 84.67; id. 5 0[0, 119.25; — Italiano 5 0[0; 83.20. Az. ferrovie lom.-venete 177. id. Romane 142.— Ferr. V. E. 280.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 333; Cambio su Londra 25.— [— id. Italia 10 —, Cons. Ingl. 98.— [— Lotti 39 [—

VIENNA 30 luglio

Mobiliare 277.—; Lombarde 79.50 Banca anglo-aust. 280.50; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 825; Pezzi da 20 l. 9.37 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46.55; id. su Londra 117 95; Rendita aust. nuova 72.75.

LONDRA 29 luglio

Cons. Inglese 98 7[16; a —.—; Rend. ital. 81 1[2 a —.— Spagn. 18 7[8 a .— Rend. turca 8 7[8 a —.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 396 3 pubb.

Municipio di Ipplis

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 13 agosto p. v. alle ore 10 ant. nell'Ufficio Municipale e sotto la presidenza del Sindaco, si terrà esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di un edificio ad uso Scuole comunali con annessa abitazione pel custode o maestro.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza delle norme vigenti sulla contabilità generale dello Stato.

La gara verrà aperta sul dato di perizia di lire 9753,11 e le offerte in diminuzione dovranno essere cautate mediante il deposito di lire 975,—.

Non saranno ammesse all'asta se non persone di conosciuta e giustificata idoneità.

Sarà obbligo dell'imprenditore di dar principio al lavoro tosto che avrà avuto la regolare consegna, affine di darlo compiuto entro il termine di sei mesi a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta.

Saranno in corso d'opera fatti all'impresario pagamenti in acconto per rate di lire 1600,— cadauna, a misura di corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito, sotto deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta del decimo in guarentigia dell'esatto adempimento, per parte dell'impresario,di tutti gli obblighi contrattuali.

Il termine utile per l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo scade alle ore 12 merid. del giorno 28 agosto p. v.

Le spese d'asta e di contratto sono a carico del deliberatario.

Presso la segreteria comunale dalle ore 3 allo 6 pom. potrà chiunque prendere cognizione degli atti del progetto.

Ipplis 28 luglio 1880.

Il Sindaco, **Braida cav. Francesco**

Il Segr. *A. Balbusso.*

N. 815 I-13 1 pubb.

Comune di Buttrio.

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno di sabbato 14 agosto p. v. nel locale di residenza del Municipio di Buttrio alla presenza del Sindaco o suo sostituto, si procederà al pubblico incanto mediante estinzione di cadela vergine per deliberare al miglior offerente, salvo le pratiche d'asta posteriori a sensi del Regolamento di Contabilità generale approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852, l'impresa di cui nella Tabella in calce.

Condizioni principali.

1. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal deposito di lire 70 (settanta) da farsi a mani del Preside dell'asta, e sarà restituito, trattenute le spese, testè dopo chiuse le pratiche d'asta.

2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente.

3. L'impresa sarà deliberata in un lotto unico, ed è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei singoli capitolati generali e speciali, che in un ai progetti saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 4 pom. nella Segreteria Municipale di Buttrio.

4. Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta scadrà il giorno sabbato 21 agosto p. v. alle ore 12 meridiane.

5. La delibera è vincolata alle formalità prescritte dalle disposizioni vigenti in materia, e le spese tutte d'asta, contratto, copie ecc, staranno a carico del deliberatario.

Lavoro da subastarsi.

Fornitura della ghiaia sulle strade comunali di Buttrio pegli anni 1880-1881-1882-1883-1884 sulla base dei prezzi unitarii ed alle prescrizioni contenute nel Progetto e Capitolato dell'ing. cav. nob. De Portis a nella deliberazione consigliare 27 giugno a. c.

Per norma degli aspiranti si fa presente che la spesa annua sostenuta dal Comune si aggira sulla cifra di lire 700 (settecento).

NB. Andando deserto anche questo secondo esperimento si aggiudicherà la fornitura mediante trattativa privata.

Dal Municipio di Buttrio li 29 luglio 1880.

Il Sindaco, **L. Tomasoni**

Il Segr. *Romano Torindo-Angelico.*

N. 781 1 pubb.

Comune di Cordenons

Avviso di Concorso.

A tutto 15 agosto p. v. rimane aperto il concorso ad un posto di Maestro della classe I^a sez. inf. maschile, coll'annuo stipendio di L. 605, ed a un posto di Maestra della classe I^a sez. inf. femminile col soldo annuo di L. 510.

Gli aspiranti ad ambedue i posti dovranno produrre a questo protocollo le loro istanze in bollo a legge, corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di Nascita.
b) Certificato di sana costituzione fisica.
c) Certificato di buona condotta politico-morale.
d) Patente d'idoneità.

E tutti quegli altri documenti che l'aspirante credesse produrre per avvalorare la sua domanda.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e gli eletti entreranno in funzione col 1 Settembre a. c.

Cordenons 14 luglio 1880.

Il Sindaco, **C. dott. Provasi**

N. 699 1 pubb.
Provincia di Udine *Distretto di Sacile*

Comune di Brugnera

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il 12 agosto p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestra per la Scuola Elementare mista in San Cassiano di Livenza con l'annuo stipendio di lire 550 compreso il decimo.

b) Maestra per la Scuola Femminile in Brugnera collo stipendio di lire 425 compreso il decimo.

Le aspiranti dovranno produrre al Protocollo municipale le loro istanze entro il termine suindicato corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Patente d'ideneità di grado inferiore;
3. Certificato di moralità di data recente rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio della concorrente.

Le nomine saranno fatte dal Comunale Consiglio, riservata l'approvazione al Consiglio Scolastico Provinciale, coll'obbligo di assumere il posto non più tardi del giorno 20 agosto p. v.

Brugnera li 26 luglio 1880.

Il Sindaco, **Nicolò co. Porcia**

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6. ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 8.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4 15 pom.	id.	» 7.42 pom

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.